

Associazioni e fondazioni: le misure di prevenzione della corruzione

Sul tema è intervenuta l'Autorità Nazionale anticorruzione, con la risposta a quesito pubblicata insieme ad altre FAQ sul proprio sito istituzionale[i], ricordando che devono adottare misure di prevenzione della corruzione ex lege 190/2012, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato che abbiano le caratteristiche precisate all'art. 2-bis, co. 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013, ossia che presentino le seguenti caratteristiche quali l'essere associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica,

- 1) con bilancio superiore a € 500.000,
- 2) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e
- 3) in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Tali organismi dovranno quindi adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, alla luce di quanto indicato dal Piano nazionale anticorruzione pubblicato sul sito dell'ANAC[ii]

Arsea Comunica n. 145 del 1/10/2020

[i]<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/MenuServizio/FAQ/Anticorruzione>

[ii]

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AmministrazioneTrasparente/AltriContCorruzione/_a

Lo staff di Arsea